



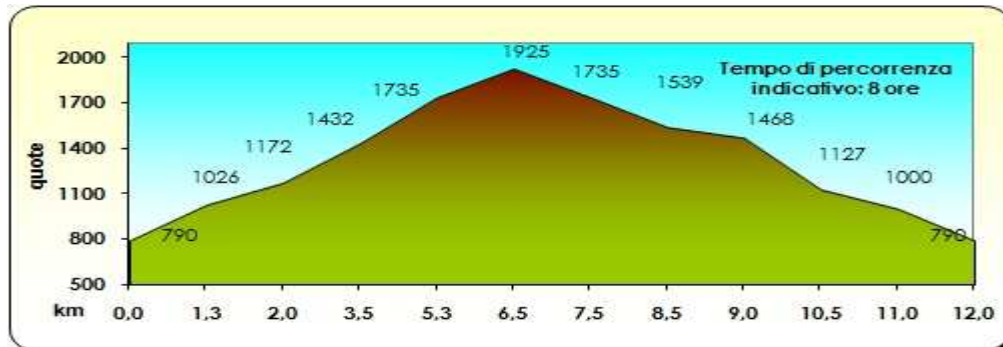
7[^] GITA: 27 GIUGNO 2010

escursione di un giorno

ALLA PIOTA DI FALMENTA O AL PINCIN DI GURRO

Uno sguardo in Val Pogallo e al Parco della Valgrande oltre le orme di S. Carlo
In collaborazione con PRO VALLE CANNOBINA

- RITROVO:** Ore 7.30 a Trobaso in Piazza Parri presso la rotatoria, partenza per Gurro con mezzi propri.
ITINERARIO: Gurro 790, Mergugna 1026, Vanzone 1172, Fulka 1432, Pian Bozzo 1735, Piota 1925, Pian Bozzo 1735, Alpone 1539, Vandra 1468, Produrù 1127, Piazza 1000, Gurro 790
DIFFICOLTA': **TE - Si richiede un buon grado di allenamento**
Colazione al sacco
N.B. prenotarsi presso Rachele o Stefania



Dalp e il suo "Pincin" sono luoghi molto cari alla popolazione di Gurro. Dalla piccola piazzetta di Gurro, sulla sinistra si stacca la via Falmenta, il viottolo passa tra le case e conduce alla valletta a meridione del paese. Quasi subito si incrocia il sentiero proveniente dall'alpe Piazza. Si continua il viottolo pianeggiante fino ad una cappella per alzarsi, lasciate le ultime case, verso il passo. La Mergugna è il passo che i pellegrini di Falmenta diretti al santuario di Re valicavano in preghiera. Dal colle, il sentiero prende ad alzarsi sulla valle di Falmenta, risalendo la dorsale che porta ai pascoli di Vanzone e Brana. Sono gli unici alpeggi di Gurro dai quali si può intravedere in lontananza il lago maggiore. Si prosegue verso l'alto raggiungendo la Fulka, dove i volontari negli anni '80, sulle ceneri di una antica baita-cappella, hanno ricostruito un bivacco-rifugio dove all'interno è stata riposizionata l'immagine della Santa Pietà di Cannobio. E' questa una struttura che ben si presta a ricovero in caso di emergenza o di pernottamento di fortuna. L'itinerario prosegue sul crinale Falmenta-Gurro attraverso, ancora per poco, tra boschi di faggio; lasciato il bosco ampi prati ricchi di piccoli ontani e rododendri portano rapidamente a Pian Bozzo. Qui è il regno del rododendro che trova il suo massimo splendore nel pieno della fioritura alla fine di giugno. Con la mole dello Zeda sempre più vicina, si risale la cresta che si alza dal pianoro e che si fa più snella fino alla cima della Piota, chiamata familiarmente dai Gurresi "Pincin da Dalp". Il panorama consente di spaziare sulle alpi tra le quali svetta imponente la parete del Monte Rosa, sulle valli del parco nazionale della Val Grande. Si riesce ad osservare una buona parte della traversata del sentiero Bove iniziando a Sud dalla cima della Zeda per proseguire fin verso la Bocchetta di Campo. L'itinerario di rientro consente di raggiungere l'Alpone (Dalp), l'alpeggio più alto della Cannobina ancora frequentato, in buona parte recuperato con baite tutte con muri in sasso e tetti con tegole canadesi. Qui ci si ferma per la sosta pranzo. La discesa prosegue con una deviazione verso l'alpeggio di Vandra attraverso una selvaggia conca ricca di ontani, quindi per bosco si arriva a Pra'delRu' dove una pista agro-silvo-forestale consente di raggiungere l'alpeggio di Piazza e quindi l'abitato di Gurro. Se il tempo lo consente è ancora possibile una visita al museo.

